



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 23 maggio 2022

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

Sede

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Premesso che**

- L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha innescato una guerra che dura ormai da quasi tre mesi, con dolori e devastazioni enormi. Fra le sue conseguenze vi è anche un'emergenza umanitaria, con un consistente afflusso di profughi dall'Ucraina, soprattutto donne e bambini, sul territorio italiano e della nostra regione.
- Per contribuire a far fronte a tale emergenza umanitaria, la Regione Emilia-Romagna ha prontamente promosso una raccolta fondi attraverso un conto corrente intestato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna. Alla raccolta fondi hanno già contribuito più di 4.400 donatori, consentendo di raggiungere la ragguardevole cifra di 2.151.018 euro (al 3 maggio 2022).
- Con legge regionale 8 aprile 2022, n. 4 "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina" la Regione ha deciso di destinare parte dei fondi raccolti a enti locali, enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti religiosi civilmente riconosciuti, organizzazioni della società civile, per attività di assistenza e supporto alle vittime della guerra in Ucraina accolte in Emilia-Romagna, in complementarità con il sistema istituzionale di accoglienza (Art. 2 comma 1 lettera b).

## **Considerato che**

- Il sistema istituzionale di accoglienza dei profughi a livello statale ha sin qui previsto, escludendo il ricorso al SAI ordinario (Sistema accoglienza integrazione) due misure straordinarie di solidarietà, comprese nell'ordinanza 881 del 29 marzo 2022 del Dipartimento della protezione civile: accoglienza diffusa (art. 1) e contributo di sostentamento (art. 2).
- La prima misura si è concretizzata nella manifestazione di interesse che si è chiusa il 22 aprile scorso, rivolta a enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato e associazioni, per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa, anche in famiglia. Per partecipare occorre garantire un numero minimo di 300 posti, vitto, alloggio, un cosiddetto pocket money di due euro e mezzo al giorno e attività volte all'integrazione, come l'insegnamento della lingua italiana. Il tutto per un contributo quotidiano di 33 euro a profugo.
- La seconda misura contenuta nell'ordinanza n. 881 è il contributo di sostentamento per le persone che abbiano trovato autonoma sistemazione, per la durata massima di 3 mesi e pari a 300 euro mensili per gli adulti, 150 euro per i minori. Il contributo può essere richiesto attraverso una piattaforma online attiva dal 30 aprile.

## **Evidenziato che**

- Per l'accoglienza diffusa, il nodo da risolvere è quello dei profughi già accolti da famiglie ed enti del privato sociale: per ora non rientrano fra i 15mila posti previsti dall'avviso della Protezione civile nazionale. L'avviso chiede, infatti, di mettere a disposizione posti liberi, per ospitare prioritariamente gli ucraini che oggi sono in albergo. Questo esclude le famiglie e gli enti che già stanno ospitando e che non potranno accedere al rimborso da 33 euro al giorno per persona ospitata. Come accade in Emilia-Romagna, dove il terzo settore ha proposto soltanto il 3,92% dei posti messi a bando.
- Il contributo di sostentamento si rivolge esclusivamente a chi abbia richiesto la protezione temporanea in Questura: ma costoro sono 85.606 su 116.130 arrivi in Italia (dati dal sito del Dipartimento della Protezione civile). Viene pertanto escluso circa il 30% dei profughi già presenti sul territorio. Con questo sistema, inoltre, chi offre ospitalità non percepisce un contributo diretto ma sarà il rifugiato a decidere se e come rimborsare chi lo ha accolto.

- Un ulteriore elemento di difficoltà è dato dai documenti necessari per richiedere la protezione temporanea. La maggior parte dei profughi ucraini ha un passaporto scritto a mano in cirillico che non ha valore in Italia: occorre recarsi al Consolato generale d'Ucraina a Milano per ottenere un documento redatto in tre lingue valido in Italia. Inoltre, i minori devono avere un certificato di nascita dal quale si evinca il nome dei genitori, tradotto ufficialmente (costo euro 30 circa) e asseverato in Tribunale, con marca da bollo da 16 euro. Anche i minori devono recarsi al Consolato ed essere inseriti nel documento trilingue dei genitori. Oltre a essere un gravoso appesantimento burocratico, queste richieste comportano sia un costo sia uno sforzo organizzativo difficilmente sostenibile dai profughi.
- Tra gli aiuti previsti non ci sono sostegni per alcuni interlocutori fondamentali: 1) le famiglie che già stanno ospitando nuclei ucraini, sia che siano parenti sia che siano cittadine e cittadini che hanno generosamente aperto le porte di casa; 2) il terzo settore che già sta accogliendo profughi in strutture nella loro disponibilità; 3) singoli cittadini che hanno messo a disposizione appartamenti in modo informale, senza entrare nel circuito SAI; 4) i Comuni che supportano e coordinano l'accoglienza nei loro territori e che si trovano a dover sopperire con i loro fondi ai bisogni delle famiglie, sia italiane sia ucraine, dal momento che ancora non sono chiari i tempi e i modi con cui sarà reso fruibile il contributo statale.
- In questo modo il rischio è di penalizzare chi ha avuto un comportamento virtuoso e si è attivato fin da subito per garantire la migliore accoglienza possibile a donne e bambini in fuga da una guerra cruenta. Una logica che a volte spinge fino al paradosso di fare uscire le persone ospitate, in modo da liberare posti, per poi farle rientrare nelle strutture messe a disposizione con l'avviso.

#### **Sottolineato che**

- La Regione Emilia-Romagna ha già deciso di destinare 1 milione di euro agli enti locali, attraverso i distretti, per progetti di inclusione sociale, educativa, sportiva e culturale per i profughi e le profughe provenienti dall'Ucraina accolti in regione e per favorire la partecipazione ai Centri estivi dei minori ucraini.

#### **Ritenuto che**

- Sia importante prevedere un sostegno economico agli interlocutori individuati sopra e finora trascurati, ovvero le famiglie e le associazioni che già stanno ospitando nuclei ucraini e i Comuni che supportano e coordinano l'accoglienza nei loro territori.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE**

- Se condivida l'importanza di destinare parte dei fondi raccolti per venire incontro alle esigenze degli enti locali, delle famiglie e delle associazioni che già stanno attuando l'accoglienza in emergenza.
- Se in questo quadro non ritenga opportuno erogare, ad esempio, un contributo diretto ai Comuni che accolgono profughi sul loro territorio, che potrebbe essere dato sulla base del numero effettivo delle persone accolte e finalizzato all'aiuto economico sia delle famiglie ospitanti sia dei nuclei ospitati.
- Se non ritenga opportuno pubblicare, ad esempio, un avviso pubblico rivolto agli enti del terzo settore, finalizzato all'aiuto economico dei nuclei ospitati e al rimborso delle spese sostenute dalle associazioni.
- Se non ritenga opportuno sollecitare il Governo affinché venga facilitata l'acquisizione dei documenti necessari per richiedere la protezione temporanea, ovvero il documento di riconoscimento in tre lingue rilasciato dal Consolato d'Ucraina a Milano, le traduzioni e le asseverazioni in Tribunale.
- Se non ritenga opportuno inserire nei prossimi bandi anche misure di supporto ad associazioni che si occupino di supportare la popolazione ucraina accolta in Emilia-Romagna nel disbrigo di tali pratiche burocratiche.

Il Consigliere  
Giuseppe Paruolo

**Primo Firmatario:**

Giuseppe Paruolo

**Altri firmatari:**

Matteo Daffada'

Manuela Rontini

Marcella Zappaterra

Lia Montalti

Palma Costi

Francesca Maletti

Antonio Mumolo

Pasquale Gerace

Andrea Costa

Massimo Bulbi

Marilena Pillati

Stefano Caliandro